



Foto Ansa

LIBERALIZZAZIONI

Oggi i benzinai decidono lo sciopero contro il «pieno» nei supermercati

■ Pieno a rischio per gli automobilisti italiani. Oggi benzinai si riuniranno per decidere le modalità e i tempi delle 48 ore di sciopero, annunciata nei giorni scorsi, per protestare contro gli interventi del governo in materia di libera-

lizzazione della rete di distribuzione e apertura alla vendita in supermercati ed ipermercati. A meno che dal governo non arrivi una convocazione mirata a illustrare alla categoria la strate-
g

rete di distribuzione, la protesta ci sarà. Alla base dell'agitazione ci sono, come ricordato, gli ipotizzati interventi che il governo avrebbe allo studio nell'ambito del più ampio capitolo sulle liberalizzazioni. E in particolare la possibilità per supermercati ed ipermercati di vendere carburanti. Ipotesi da sempre auspicata dai consumatori che stimano uno spazio di discesa dei prezzi intorno ai 7-9 centesimi al litro.

PREVISIONI

Fiat Auto in crescita anche nel 2007 Entrerà tra le prime dieci del mondo

■ Dopo un 2006 archiviato con una crescita produttiva del 14%, Fiat Auto dovrebbe proseguire la corsa anche nel 2007 conquistando il decimo posto, occupato lo scorso anno dal gruppo Suzuki, nella classifica dei principali pro-

ducenti mondiali di auto. Così la pensa l'istituto di analisi PriceWaterhouseCoopers che, in una stima sulla produzione mondiale, assegna alla casa torinese un incremento del 10% (oltre 226mila unità in più), oltre al ruolo di porta-

bandiera tra le case automobilistiche europee «grazie all'introduzione dei nuovi modelli ed alla riconquista dei mercati emergenti». Secondo lo studio, insomma, la Fiat il prossimo anno porterà l'Italia ad essere l'unico paese dell'Europa occidentale a registrare un significativo incremento dei volumi produttivi ed il sesto nella classifica dei 10 paesi con il maggior tasso di crescita nella produzione di auto rispetto al 2006.

Prodi-sindacati, la concertazione a tavola

Entro 10 giorni via al confronto su sviluppo, welfare e pubblico impiego. Il nodo pensioni

di Felicia Masocco / Roma

TRE TAVOLI In tredici a cena sfidando la scaramanzia, e piatti leggeri a far da contraltare ad argomenti che da soli fanno un programma economico di legislatura. Sviluppo, liberalizzazioni, produttività e il più indigesto tra tutti, quello delle pensioni. E sul

welfare, con le pensioni dentro, verte-
rà uno dei tre tavoli di confronto con le parti sociali che il governo intende convocare entro una decina di giorni. Tratterà di ammortizzatori sociali e, per la parte previdenziale, svilupperà il memorandum già siglato con i sindacati. Gli altri due tavoli saranno sullo sviluppo, con infrastrutture, Sud e ricerca, e poi la riforma della pubblica amministrazione. Tutti sotto la regia unica di Palazzo Chigi, seguendo gli input del seminario di Caserta. È questo l'esito dell'incontro, ieri sera a palazzo Chigi, voluto da Romano Prodi per riprendere il metodo della concertazione con Cgil, Cisl e Uil. Mercoledì l'invito è per Confindustria. Una sede informale, una breve cena in cui si è definito il metodo da seguire per arrivare a quello che è già stato definito «patto sulle riforme», o «patto sociale», quantunque la complessità del caso non si presti a facili formule. Basti pensare che proprio sulle pensioni, in particolare sulla revisione dei coefficienti di trasformazione che il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, è tornato a chiedere di non toccare, lo stesso premier abbia fatto notare che sono previsti dalla legge Dini «non li possiamo far sparire», ha detto. E con lo scalone, pessima eredità del passato governo, «bisogna fare i conti», l'intenzione del governo è superarlo, «vedremo», ha aggiunto. Prodi ha poi confermato che in settimana, probabilmente giovedì, il consiglio dei ministri varerà le prime misure sulle liberalizzazioni. Sebbene «informale» l'incontro di ieri sera ha dunque il suo peso, come testimonia la nutrita pattuglia di ministri presenti. Oltre al premier, il sottosegretario alla presidenza del Consi-

glio Letta, i vicepremier D'Alema e Rutelli, i ministri Padoa-Schioppa, Bersani, Damiano, Ferrero, Amato e Santagata. E ovviamente i leader sindacali, Epifani, Bonanni e Angeletti. I quali al termine si sono mostrati soddisfatti. Come avevano chiesto più volte, il governo ha dato priorità allo sviluppo e inserito le pensioni nell'alveo più ampio del welfare. «Abbiamo parlato di metodo», ha detto Epifani, «non essendoci stati approfondimenti di merito era anche difficile o essere d'accordo o litigare. Diciamo che abbiamo definito le basi per come riprendere il confronto su temi che riguardano i lavoratori, i pensionati e il paese». «Intendiamo andare a questo confronto - ha aggiunto -. E le pensioni fanno parte di questo confronto». Stringato il suo intervento al tavolo, per ribadire che un accordo va ricercato prima del Dpef e quindi della Finanziaria perché deve essere chiaro che la questione previdenziale non è questione di «conti». Anche il leader della Uil, Luigi Angeletti ha chiesto di «non allungare il brodo», «è importante - ha detto - che il confronto parta dallo sviluppo perché questo consentirà di «affrontare il problema dello stato sociale con tranquillità e senza inutili sacrifici». Per Bonanni, finalmente «si è sentita una voce sola. Ovviamente verificheremo i fatti». «La cena, a base di riso e carne, è stata preceduta da un incontro tra il premier, il ministro dello Sviluppo e dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, insieme al viceministro Vincenzo Visco. Oltre due ore di pre-vertice mentre in tv il titolare del Lavoro ricordava che l'età pensionabile è stata alzata nella passata legislatura con il cosiddetto scalone, cioè il brusco passaggio da 57 a 60 anni a partire dal prossimo anno. «La storia dell'innalzamento dell'età deve finire - ha spiegato Damiano - non l'alzeremo. Io vorrei scendere rispetto a quei 60 anni e tenere conto del lavoro faticoso».



Una veduta di Palazzo Chigi, dove ieri sera si è svolto il vertice tra governo e sindacati Foto di Andrew Medichini/AP

WELFARE

In un decreto le tutele per il lavoro precario

Le misure a tutela del lavoro discontinuo, soprattutto quello femminile, saranno contenute in un decreto. Lo ha annunciato, intervenendo a *Domenica in* il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che ha ricordato che il decreto, che sarà presentato a breve, fa riferimento alle misure già contenute in Finanziaria. «Chi ha un lavoro a termine e lo perde - ha detto il ministro diessino - nel periodo in cui non lavora deve avere delle tutele». In particolare, Damiano pensa a una indennità di disoccupazione e a contributi figurativi per costruire la pensione. Per quanto riguarda l'occupazione femminile, invece, Damiano prevede di estendere il diritto alla maternità anche ai contratti precari. Secondo il responsabile del Lavoro nell'attuale mercato «sono tre le figure più deboli: giovani, donne e ultracinquantenni». Il ministro ha anche affermato che se dovesse avere un figlio chiederebbe un congedo parentale.

Tronchetti si difende: mai ordinato atti illeciti

L'ex presidente di Telecom interviene sugli sviluppi dell'inchiesta sulle intercettazioni

di Marco Tedeschi / Milano

AUTODIFESA «Faccio l'imprenditore da più di 30 anni. Ho messo nel lavoro tutta la passione e l'entusiasmo di cui sono capace. E mai, nella mia vita e nel corso della mia attività professionale, ho agito violando la Legge, né direttamente né dando disposizioni di farlo». In una lettera pubblicata dalla *Stampa*, l'ex presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera si difende dopo gli ultimi, inquietanti, sviluppi dell'inchiesta sulle intercettazioni illegali che gettano ombre nei suoi confronti. Un lungo messaggio «ai lettori, alle donne e agli uomini di Telecom Italia, alle persone della Pirelli che da tanto tempo lavorano con me, che mi hanno dato la loro fiducia e che insieme a me hanno speso intelligenza ed energie per realizza-

re sogni e progetti diventati nel corso degli anni esempi, spesso brillanti, di quello che il nostro Paese è capace di fare». L'ex numero uno di Telecom contesta le cronache di questi giorni secondo le quali «non solo avrei barato, ma l'avrei fatto nel peggiore dei modi: utilizzando le persone e gli strumenti delle aziende che gestivo, per avere informazioni, per conoscere in anticipo le mosse dei concorrenti, per fare pressioni o, peggio ancora, per minacciare politici, membri delle Autorità di controllo, giornalisti, imprenditori». Quindi l'autodifesa di Tronchetti Provera prosegue: «L'unico fatto, reale e incontrovertibile, di cui sono certo è che mai e poi mai ho ordinato atti illeciti nei confronti di alcuno, mai ho chiesto informazioni illegali, mai ho ricevuto e letto dossier contro avversari, concorrenti, perso-

ne d'opinioni diverse o anche dichiaratamente ostili. So che nessuno può dire, raccontando il vero, d'aver avuto da me incarichi per attività irregolari. Così come so - lo dimostrano gli atti giudiziari finora noti - che la mia stessa famiglia ha subito controlli illegali al pari di altri soggetti coinvolti in questa vicenda». L'ex presidente di Telecom auspica che «si continui a indagare, a controllare e a verificare i documenti, a sentire i testimoni perché lui è sicuro di aver fatto ricorso

L'imprenditore scrive a «La Stampa»: mai e poi mai ho agito violando la legge e mai ho chiesto informazioni illegali

«esclusivamente agli strumenti offerti dal diritto e nelle sedi competenti». Poi aggiunge: «Che tutto questo sia messo in discussione, e arrivi quasi ad essere controvertito con una montagna di false dichiarazioni e di illazioni che non trovano riscontro nei fatti, è per me un peso enorme. Lo sopporto. Pur senza nascondere il dolore e l'indignazione per il cumulo di falsità che mi vengono attribuite. Continuerò comunque a sopportarlo con la convinzione che, in questa disgustosa storia, si arriverà presto alla parola fine». Infine, una precisazione sul suo rapporto con il mondo dell'informazione. Tronchetti Provera si dice estraneo alla presunta «guerra di potere» sul *Corriere della Sera* e definisce «ragione di ulteriore grande sdegno che proprio a presunte azioni illecite nei confronti di giornalisti e dirigenti del Corriere della Sera venga collegato il mio nome».

Dopo aver tanto combattuto

FRANCO CARDINI

ci ha lasciato la notte del 20 gennaio 2007.

Lo annuncia Patrizia Guarnieri con i figli Olga e Ugo, e insieme ne serbano il più bel ricordo. Lo saluteremo lunedì 22 gennaio 2007 alle ore 15.00 presso la sala Consiliare del Consiglio di Quartiere n. 1 di Firenze, piazza Santa Croce, 1.

Grazie al personale del T.M.O. dell'Ospedale di Careggi per averci tanto e generosamente sostenuti.

Firenze, 21 gennaio 2007

Le compagne ed i compagni dell'Unione Comunale di Firenze e delle Sezioni della Circo-

scrittura 1 dei Democratici di

FRANCO CARDINI
Segretario dell'Unione
Circoscrizionale 1

Franco ha combattuto sino all'ultimo con grande coraggio la sua battaglia. Lo ricordiamo con affetto per le sue straordinarie doti di uomo e di politico attento e generoso e ci stringiamo alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Firenze, 22 gennaio 2007

Il Gruppo dei Democratici di Sinistra del Consiglio di Quartiere 1 apprende con dolore della scomparsa di

FRANCO CARDINI

e stringendosi a Patrizia, Ugo e Olga, ne vuole ricordare con af-

fetto la forza, la passione, e le capacità politiche e di amministratore. La collaborazione che abbiamo avuto in questi anni con Franco, e il suo ruolo di stimolo, di guida e la sua amicizia rimarranno sempre tra le nostre cose più care.

Firenze, 22 gennaio 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Invia a **PK** pubblicità

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258

Abbonamenti 2007

12 mesi	{	7 gg / Italia	296 euro
		6 gg / Italia	254 euro
		7 gg / estero	1.150 euro
		Internet	132 euro
6 mesi	{	7 gg / Italia	153 euro
		6 gg / Italia	131 euro
		7 gg / estero	581 euro
		Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Compon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0131.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 169/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353500
BOLOGNA, via Parnassiana 6, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210355
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724060-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Galini 21bis, Tel. 0171.6919122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-673668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.5307011
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trionfale 87, Tel. 0832.3314165
MESSINA, via L. Bionno 156, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 06.1984.501555-5015556
SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.81412131
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)